

<b>Mittente</b>	Borsieri Girolamo	<b>Destinatario</b>	Borromeo Federico
<b>Data</b>	1621	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Como	<b>Luogo arrivo</b>	Milano
<b>Incipit</b>	M'è capitato il Vida di ottima mano		
<b>Contenuto</b>	Borsieri scrive al cardinale [Federico] Borromeo per comunicargli del ritrovamento da parte sua di un ritratto del Vida [Gerolamo] "di ottima mano": se il cardinale fosse interessato e se il soggetto non si trovasse già tra quelli della "Libreria" [Biblioteca Ambrosiana] Borsieri potrebbe farne realizzare una copia da [Antonio Maria Crespi detto] il Busto. In seguito chiarisce al cardinale la sua posizione riguardo le richieste dei benefici dell'Aliprandi e del Pezzano, spiega che non sono da prendere sul serio [Una copia d'autore della missiva si legge in Como, Biblioteca Comunale, ms 3.2.44, p. 283; Caramel ritiene di poter datare la lettera all'ottobre del 1621 o ai mesi immediatamente precedenti; la missiva è spedita dal "Giardino", la villa comasca di Borsieri].		
<b>Fonte</b>	Luciano Caramel, Arte e artisti nell'epistolario di Girolamo Borsieri, in Contributi dell'Istituto di Storia dell'arte medioevale e moderna, Milano, Vita e Pensiero, vol. I, 1966, pp. 177-178.		
<b>Compilatore</b>	de Liso Alessandra		

---